



Bergamo green decolla nella classifica italiana

In un anno risalita dal 21° al 14° posto nel rapporto sull'ambiente Bandera: frutto del lavoro fatto. Cremaschi: più impegno sull'aria

DIANA NORIS

Bergamo vola nella classifica «Ecosistema urbano», il rapporto di Legambiente-Ambiente Italia sullo stato di salute delle città italiane pubblicato da «Il Sole 24 ore», alla sua ventesima edizione. Nella graduatoria delle città ecofriendly (di medie dimensioni, tra gli 80 e i 200 mila abitanti) Bergamo si attesta al 14° posto su 44 città, ben sette posizioni avanti rispetto al 2012 (quando era al 21°) e trenta posizioni più in su rispetto al 2011, quando era al 44°.

A far risalire Bergamo nella classifica, guidata da Trento, Bolzano e Parma, alcuni parametri, come le politiche energetiche, dove - insieme a Bolzano, Ferrara e Rimini - è prima. Bene anche per il teleriscaldamento (4°), il fotovoltaico (3°), pianificazione e partecipazione ambientale (5°). Al terzo posto per le aree verdi totali, ma al 31° per l'estensione pro capite di verde fruibile. Sull'estensione delle piste ciclabili siamo al 17° posto e 42° per le isole pedonali. In quanto a Ztl Bergamo è al 9° posto. Sui trasporti, l'indice della mobilità alternativa pone Bergamo al 16° posto e per il trasporto pubblico è 5° (dato calcolato sui viaggi a passeggero/abitante/anno).

Le abitudini dei cittadini

I dati rivelano anche le abitudini dei bergamaschi: altissimo il tasso di motorizzazione delle auto (5° posto) con 58 veicoli su 100 abitanti, più basso quello delle moto (33°), con 14 motocicli ogni 100 abitanti. A metà classifica (28°) per il tasso di incidentalità stradale. I bergamaschi consumano molta acqua (41°) e producono rifiuti per 533,2

Le prime dieci posizioni

Classifica finale di Ecosistema Urbano

In totale solo 11 città hanno raggiunto la sufficienza



CITTÀ GRANDI

1	Venezia	64,85
2	Bologna	56,12
3	Padova	53,22
4	Verona	51,64
5	Genova	51,17
6	Trieste	48,02
7	Firenze	47,70
8	Milano	46,52
9	Torino	46,31
10	Roma	42,81



CITTÀ MEDIE

1	Trento	71,38
2	Bolzano	67,80
3	Parma	64,17
4	Perugia	63,40
5	La Spezia	63,03
6	Reggio Emilia	60,42
7	Pisa	59,46
8	Forlì	59,26
9	Piacenza	57,83
10	Pesaro	57,70



CITTÀ PICCOLE

1	Belluno	72,19
2	Verbania	66,32
3	Nuoro	65,00
4	Pordenone	64,43
5	Mantova	59,44
6	Gorizia	58,49
7	Oristano	58,33
8	Aosta	58,04
9	Chieti	56,99
10	L'Aquila	54,76

Fonte: Legambiente

ANSA centimetri

kg/abitante all'anno (13°). Di questi, il 53,6% (15°) viene recuperato. Tra gli indici in negativo la qualità dell'aria, con un 37° posto per i valori annui di Pm10 (32° nel 2012), un 32° posto sulle emissioni pericolose (35° nel 2012) e 28° per il «rischio ozono» (36° nel 2012). Ma l'assessore all'Ambiente, energia e opere del verde di Palafrizzoni parla di un errore di calcolo: «Anche lo scorso anno è stato fatto lo stesso errore, è stato considerato il dato peggiore di una sola centralina invece che fare la media dei dati delle tre centraline presenti, come è stato fatto per le altre città - spiega Massimo Bandera -. Se fosse stata fatta la media, nella classifica nazionale saremmo tra i primi dieci, perché l'aria nel punteggio globale incide del 20%. Non dico che a Bergamo c'è una bella aria, ma questo errore

mi rammarica». Bandera si dice soddisfatto degli altri dati e soprattutto di quello generale: «È un trend più che positivo, considerando che eravamo 21esimi e prima ancora 44esimi - commenta l'assessore -. Sono soddisfatto del risultato, riconoscimento del lavoro fatto. Chiunque verrà dopo di me potrà godere di due "bonus", la correzione dell'errore sull'aria e la raccolta differenziata, il cui valore sicuramente salirà». «Dovremmo festeggiare il 14° posto nella classifica e fare però una riflessione sugli aspetti negativi legati alla qualità dell'aria, in modo da fare una proiezione sul futuro - commenta Nicola Cremaschi, presidente del Circolo di Legambiente Bergamo -. Si deve intervenire fortemente sul tema aria, che da un lato è complesso per le cause morfologiche, dall'altro è

una sfida affascinante. I miglioramenti che possono esserci stati non sono certo dovuti a politiche attivate né dalla provincia né dal tavolo dell'area critica, ma sono dovuti a cause esterne, come i consumi ridotti di riscaldamento e carburante».

«La miglior risposta alle accuse di chi, a sproposito, indica Bergamo come una delle città maggiormente inquinate d'Italia - dichiara Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord a Palazzo Frizzoni -. Le azioni messe in campo dalla Giunta, dunque, stanno producendo effetti concreti e tangibili anche nel campo "green" e del trasporto leggero, senza tuttavia, così come dimostrato dal Piano urbano del traffico approvato nelle scorse settimane, penalizzare gli automobilisti». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA